

**VULCANO.** Il terremoto di magnitudo 2,4 si è verificato sul versante Sud-ovest ad una profondità di tredici chilometri

# Etna, restano chiusi i sentieri sui crateri E una nuova scossa fa tornare la paura

**Una scossa di terremoto di magnitudo 2.4 si è registrata sull'Etna, nel versante Sud-ovest. Intanto restano chiusi i sentieri sui crateri.**

**Gaia Montagna**

●●● Una scossa ogni tanto serve a riaccendere i riflettori sul vulcano, anche se stavolta è stata registrata soltanto dai sismografi dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia della sezione di Catania e per nulla avvertita dalla popolazione. Il terremoto di magnitudo 2.4 è stato registrato sul versante sud-ovest dell'Etna alle 8.43, con l'ipocentro localizzato a 3 chilometri a ovest dei crateri centrali ad una profondità di 13 chilometri. E' rimasta però un'unica ed isolata scossa, non seguita da altre, come in alcuni casi accade. Secondo gli esperti dell'Ingv, l'evento è da inquadrare nei normali eventi tettonici, tipici della zona, attraversata com'è da numerose faglie, in perenne movimento. Non ha, inoltre, nessuna corrispondenza con eventuali risalite di magma, considerato che al momento la situazione del vulcano resta stazionaria, ovvero in una fase di quiescenza. Nell'ultimo periodo i tremori si manifestano con un andamento altalenante e con un trend in netto calo. Dunque si dovrà attendere ancora un po' per poter sperare di assistere ad eventi eruttivi, magari spettacolari, come del resto il

Mongibello ultimamente ci ha regalato. Restano chiusi invece i sentieri tracciati lungo i crateri

centrali, battuti dai numerosi turisti, per questioni di sicurezza. Dopo alcuni crolli, avvenuti alla fine del mese scorso, sono stati interdetti a scopo precauzionale, al fine di evitare incidenti considerato il fatto che in questo periodo i condotti lavici risultano ostruiti, e dunque potrebbero verificarsi da un momento all'altro delle esplosioni, con il rischio di provocare feriti se non addirittura mortalità fra gli escursionisti. E se non è possibile recarsi fin sopra i crateri, per alcuni appassionati di montagna questo è il periodo migliore per andare tra i boschi a raccogliere i pregiati funghi. Attenzione però a non imbattersi nelle specie velenose. "I cercatori, anche se provvisti dell'apposito patentino, devono stare molto attenti alle specie che raccolgono - spiega il direttore dell'istituto di ricerche medico-ambientali, Giovanni Tringali - per evitare di ingerire al posto del risotto un... sondino gastrico nel reparto di qualche ospedale". Ma se ci si limita alle specie conosciute con certezza - aggiunge Tringali - e soprattutto del genere *Boletus* a cui appartengono i famosi porcini si possono preparare ottime pietanze evitando lavoro ai medici del pronto soccorso. (\*GRMO\*)



**L'INGV ESCLUDE  
L'IPOTESI DI UNA  
NUOVA FASE  
ERUTTIVA**

